

Marco Poderi
Strada Montefeltro, 33
61100 Pesaro (PU)
Italia
cell. 3290647421
www.marcopoderi.net
info@marcopoderi.net
p.iva: 02323790416

Rivista: **Type News**
Editore: **Fabriano Edizioni**
Direttore responsabile: **Carlo Cammoranesi**
Direttore editoriale: **Benigno Amori**
Uscita: **Anno IV, N°2, Marzo 2008**

Mozart era una donna!

Parlando di musica trattiamo un'arte estremamente versatile, con origini antichissime, ma se pensiamo alle figure che l'hanno contraddistinta nel passato e ai nomi che, bene o male, tutti hanno fissi in mente come punti cardine della sua evoluzione, non possiamo che constatare che si tratta quasi esclusivamente di uomini...Bach, Beethoven, Mozart e via dicendo...di donzelle raramente si sente parlare se non come di muse ispiratrici, soggetti più o meno contorti per le grandi opere, ma niente quote rosa tra compositori e musicisti d'altri tempi, altro che politica! La domanda nasce quindi spontanea: è forse il sesso femminile meno dotato o meno creativo della sua controparte maschile? Oggi come oggi è facile dire di no, le prove sono molte ed evidenti, e la soluzione al quesito sta probabilmente altrove: non bisogna infatti dimenticare che la musica con le sue innumerevoli forme ha accompagnato e raccontato il susseguirsi delle epoche, l'evolversi della nostra storia rispecchiandola e venendone influenzata. In passato, possiamo dire, la donna non ha mai goduto della tanta agognata parità, determinati ambienti e forme d'espressione, partendo dall'antica grecia arrivando ai vari "medio evo", non sono mai stati aperti alle donne, alle quali venivano riservati altri ruoli maggiormente "domestici", salvo eccezioni. A conoscere la musica erano quindi in poche, e ancora meno avevano la possibilità di coltivare questa loro capacità e di potersi quindi confrontare con i rivali maschi. Qualche fortuna in questo senso l'hanno avuta figlie d'arte o appartenenti a casate ricche, ma anche in questi casi spesso c'è stato uno smarrimento storico delle gesta delle ragazze: quanti, ad esempio, sanno che Mozart, il grande Wolfgang Amadeus, aveva una sorella maggiore di nome Maria Anna, e soprattutto, quanti ancora sanno che anche lei era, come il fratello, molto dotata musicalmente parlando? Il Mozart che tutti conosciamo era un grande estimatore della sorella e ci sono lettere che testimoniano la sua alta opinione per il talento e la competenza di Maria Anna. Nel 1770 le scrisse: "Sono stupefatto! non sapevo fossi in grado di comporre in modo così grazioso. In una parola, il tuo Lied è bello. Ti prego, cerca di fare più spesso queste cose". Wolfgang scrisse anche dei pezzi per pianoforte a quattro mani e per due pianoforti, esplicitamente pensati per essere suonati con lei e, molto importante, sottopose all'attenzione della sorella, affermata come pianista e come insegnante, le sue partiture per ottenerne consigli e opinioni. Ci

sono poi altri casi conosciuti di donne dedite alle sette note ma poi dimenticate dal tempo a favore di parenti o fratelli più celebri: Fanny Mendelssohn, ad esempio, pianista e compositrice tedesca, dotata di un talento tanto grande quanto precoce, ma la cui storia vive all'ombra di quella del fratello, il più famoso Felix, e del nonno, il filosofo Moses Mendelssohn. Lei, si dice, fu più che altro tollerata dai genitori per la sua vena artistica, che sostenuta, e questo non può che aver inciso sulla sua carriera. Tra le Italiane possiamo citare Francesca Caccini, vissuta tra 1500 e 1600 e figlia del tenore Giulio Caccini, della quale però sappiamo poco: ebbe un ruolo importante per l'evolversi della musica Barocca nel '600. La situazione è gradualmente cambiata, e già nell'800 alcune figure femminili si sono fatte rispettare dando prova delle loro capacità e ottenendo il meritato successo: da allora vi è stata una vera e propria scalata ai vertici del pentagramma, e il 900 è stato un secolo di grande spessore, musicalmente parlando (e non solo) per le donne. Nella prima metà del diciannovesimo secolo fu una cantante, un mezzosoprano Francese, ad affermarsi e a raggiungere una popolarità notevole: Maria Malibran, nata a Parigi e figlia del grande tenore Manuel Garcia. Ammirata dai contemporanei per la potenza, la versatilità della sua voce, era anche una grande attrice e non si fece nemmeno sfuggire la soddisfazione di comporre delle musiche da camera. La sua brillante carriera finì molto presto a causa di un incidente, ma questo conferì alla sua immagine un tono ancor più drammatico, che la trasformò in una figura quasi leggendaria. Rossini, il compositore marchigiano, disse in proposito: "molti cantanti del mio tempo furono grandi artisti, ma solo tre possono essere considerati geni: Lablache, Rubini e questa ragazza tanto rovinata dalla natura, Maria Malibran." A lei seguirono altre, come Amy Beach, prima americana a conquistare il grande pubblico come compositrice, che visse a cavallo tra '800 e '900, e il mondo della musica classica, anche grazie a queste grandi personalità si può oggi definire più aperto e variegato nei sessi. Basti pensare alla popolarità che raggiunse Maria Callas, cantante di origine Greca, nata in America e in seguito cittadina Italiana, senza dubbio il più celebre soprano del secolo scorso. Anche gli altri generi musicali poterono giovare dell'apporto artistico delle donne, capaci di trasmettere emozioni uniche attraverso una sensibilità sconosciuta ai colleghi uomini, grazie a delle figure chiave che possiamo definire storiche. Due di queste, con in comune un passato difficile fatto di sobborghi malfamati ed emarginazione, sono Billie Holiday ed Ella Fitzgerald. La prima, che fu costretta da giovanissima anche a vivere in strada, fu scoperta per caso quando divenne una cantante nei nightclub di Harlem. Sebbene non ricevette mai una vera e propria educazione musicale, rese unica ogni sua performance, capace di reinterpretare in chiave personale e caratteristica, standard jazz e blues. Fu tra i primi cantanti di colore ad esibirsi assieme a musicisti bianchi e fu molto apprezzata dai più grandi artisti dell'epoca, tra cui Louis Armstrong e Lester Young. Duettò anche con la sopraccitata Ella Fitzgerald, cantante capace di muoversi agevolmente tra le numerose sfumature del jazz grazie ad un'estensione vocale eccezionale e a una grande capacità d'improvvisazione. Ella, rimasta orfana giovanissima, seppe guadagnarsi il successo, fece tournée in America, in Europa e si esibì con i più importanti gruppi e solisti del tempo. Dopo di loro Aretha Franklin conquistò il Soul, genere della quale è considerata a pieno titolo "la regina", Joan Baez, famosa anche per il suo impegno politico e per il suo legame artistico/settimantale con Bob Dylan, si impose nel Folk, e durante gli anni 60' anche la cultura prevalentemente maschile che caratterizzava il mondo del rock subì l'irruzione di un'icona femminile: Janis Joplin. La Joplin, nonostante una carriera brevissima, fu capace di farsi amare da milioni di fans grazie ad una voce versatile, graffiante e soprattutto in grado di colpire dritto al cuore l'ascoltatore, di toccare il profondo dell'animo. Con le sue canzoni Janis comunicava delle emozioni e lasciava emergere una grande sensibilità. Discorso diverso merita invece il POP, la musica che regna sovrana il mercato discografico ormai da qualche anno. In questo genere le donne non hanno mai dovuto lottare per ritagliarsi uno spazio; l'hanno sempre avuto, meritatamente, affermandosi spesso a livelli anche

superiori dei colleghi uomini. In questo settore sono state abili (e lo sono tutt'ora) ad allargare la loro influenza al di fuori della musica e a diventare vere e proprie icone per le adolescenti. Tra le più celebri vanno menzionate Madonna (la "regina" del pop, un po' in contrapposizione al "re" Michael Jackson), artista che come poche altre ha segnato intere generazioni di ragazze, Cher, Janet Jackson, ma la lista potrebbe essere allungata all'infinito e comprenderebbe anche le star di oggi, come Britney Spears, Christina Aguilera, passando per le "girls band" come le Spice Girls, le quali come motto hanno fieramente urlato qualche anno fa "girl power!". Anche l'Italia in questo settore può dire la sua: se la nostra canzone, infatti, raggiunge tutto il mondo, lo dobbiamo anche ad artisti come Mina e Laura Pausini, capaci di internazionalizzare le nostre melodie attraverso doti vocali indiscutibili e interpretazioni personali. Il panorama nostrano è ricco di proposte femminili, sia tra le vecchie glorie, sia tra le giovanissime e l'offerta è piuttosto variegata anche a livello di generi e stili. Insomma, a conti fatti le donne con il passare del tempo hanno saputo guadagnarsi gli onori della ribalta, si sono appropriate di una buona fetta del mondo musicale grazie alla loro sensibilità artistica, alla grazia di alcune e alla grinta di altre, quindi, come delle sirene, ogni giorno conquistano tanti cuori a suon di canti e controcaniti.

Marco Poderi